

"Sono le difficoltà a motivare gli uomini" EPIPETTO

# L'INCONTRO

VACCARO VERONICA Casella Postale 6130 00195 ROMA

"L'ingratitude è figlia della superbia" CERVANTES

ANNO XLVI - N. 7 - SETTEMBRE 1994

PERIODICO INDIPENDENTE

LIRE 1000

Direzione, Redazione, Amministrazione  
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telef. + Fax 521.20.00

Abbonamento annuo lire 10.000 - Estero lire 15.000 - Sostitutore lire 20.000  
Conto corrente postale 26188102 - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ inferiore al 50%.  
Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

## LA CONFERENZA MONDIALE DEL CAIRO SU POPOLAZIONE E SVILUPPO

# UN PIANO D'AZIONE PER L'EDUCAZIONE SESSUALE E PER L'AUTONOMIA DI DECISIONE FEMMINE

A metà del 1994 la popolazione mondiale era di 5,66 miliardi di persone. Entro il 1998 arriverà a sei miliardi. Sebbene i tassi complessivi di fertilità siano diminuiti, l'aumento annuale è di 94 milioni di unità: il più alto della Storia. Dopo il 1997 il tasso annuale di popolazione aggiuntiva comincerà a diminuire ed entro il 2020 la crescita annuale sarà di 85 milioni. Quasi tutta questa crescita si concentrerà in Asia meridionale e in Africa, che contano molti tra i Paesi più poveri del mondo.

Le più recenti proiezioni dell'ONU indicano una popolazione mondiale di 8,5 miliardi di persone entro l'anno 2025 e di 10 miliardi entro il 2050. Queste proiezioni a lungo termine prendono in considerazione una continua diminuzione della fertilità. Senza di essa, la crescita della popolazione potrebbe essere molto più rapida nella prima metà del prossimo secolo fino a raggiungere i 12,5 miliardi nel 2050.

Ma la crescita della popolazione potrebbe essere anche più lenta. Da una proiezione bassa, che prende in considerazione una più rapida diminuzione della fertilità risulterebbe una popolazione di 7,8 miliardi nel 2050.

Il tasso annuale di crescita della popolazione dell'Africa, pari al 2,9 per cento, colloca il continente al primo posto mondiale tra le regioni a crescita più rapida. L'Asia e l'America latina sono cresciute di circa l'1,8 per cento l'anno. L'America del nord approssimativamente dell'1,1 per cento, l'ex URSS del 0,5, mentre l'Europa è all'ultimo posto con lo 0,3 per cento. Questi livelli di crescita spiegano lo spostamento della distribuzione demografica innanzi agli anni Cinquanta, quando l'Asia costituiva il 55 per cento della popolazione mondiale, l'Europa il 16 per cento e l'Africa il 9 per cento.

Nel 1993 l'Asia contava il 60 per cento della popolazione mondiale, mentre l'Africa si trovava al secondo posto dell'Europa. E' probabile che queste tendenze continuino fino all'anno 2015, quando si presume che l'Africa avrà il 9 per cento della popolazione mondiale e l'Europa soltanto il 6 per cento. Questi cambiamenti avranno un forte impatto sulla politica sociale di tutti i Paesi. Anzi, stanno già modificando i rapporti di dipendenza e cambiando i modelli dei bisogni di alloggio, di istruzione, di sanità e di altri servizi. In particolare, interesseranno l'occupazione e la forza-lavoro. Tra il 1995 e il 2020, 13 miliardi di persone si aggiungeranno alla forza-lavoro in Asia e America latina. Quindi il bisogno di nuovi posti di lavoro aumenterà. Negli ultimi Paesi industrializzati, la percentuale di persone di 65 anni ed oltre aumenterà costantemente dal 12,7 al 18,4 per cento nel 2025.

Le migrazioni interne verso le aree urbane fanno aumentare il bisogno di alloggi, acqua, strutture igieniche, energia, strutture sanitarie e scolastiche, servizi sociali e scorte alimentari. La popolazione urbana sarà il 50 per



(dal giornale tedesco "DIE ZEIT")

I rappresentanti del fronte cattolico-islamico si oppongono alla coalizione laico-modernista dell'ONU e degli USA sul controllo delle nascite.

cento del totale entro la fine del secolo. Entro lo stesso tempo saranno 30 le città di Paesi in via di sviluppo che passeranno dagli attuali 125 mila abitanti ad oltre un milione.

Nel 1994, oltre 125 milioni di persone vivono in un Paese straniero, sia per propria scelta sia in quanto rifugiati. Le migrazioni internazionali hanno un impatto sociale ed economico sproporzionato rispetto alla loro quantità numerica.

Tutti questi dati, che abbiamo sinora riportato, fanno parte del lungo rapporto 1994 dell'ONU sullo stato della popolazione mondiale sottoposto ai 3600 delegati dei 180 Paesi presenti alla 8ª Conferenza mondiale sulla popolazione e sviluppo svoltasi dal 5 al 13 settembre al Cairo. E' stata un'occasione straordinaria per affrontare i grandi temi attuali, alle soglie del terzo millennio, con una crescita demografica esplosiva, si trova di fronte l'umanità.

Alla conferenza - che ha fatto seguito a quelle di Bucarest nel 1974 e Città del Messico nel 1984 - non hanno partecipato alcuni Paesi islamici (Sudan, Irak, Arabia Saudita) secondo cui la pianificazione familiare è contraria all'Islam, mentre la Santa Sede, dopo una prolungata offensiva diplomatica accentrata sull'opposizione all'aborto, ha inviato una delegazione di alto livello a raccogliere le sue proprie posizioni. Paesi più legati alla Chiesa (Argentina, Filippine, Salvador, ecc.) e i Paesi islamici più ortodossi.

Questo vertice planetario, che raccoglieva la storia del mondo e le prospettive dell'umanità, ha affrontato i problemi della società contemporanea e futura, come avvennero nel '92 al Vertice della Terra a Rio, al Vertice dei diritti civili a Vienna nel '93 e come

avverrà nel '95 al Vertice del Sviluppo Sociale a Copenhagen e al Vertice della Donna a Pechino. Altrettante prese di coscienza universali in vista di un nuovo ordine mondiale.

Al Cairo si è subito avvertita la spaccatura politica e culturale, di ideologie e ruoli fra laici e religiosi. Gli uni preoccupati dei due miliardi di persone che al Sud del pianeta non hanno acqua potabile, dei milioni di bambini che muoiono per fame o vagano abbandonati per strade senza tetto, insomma dei disperati che devono sbarcare il lunario con un dollaro al giorno, per cui si impone il controllo delle nascite.

I religiosi, cattolici e musulmani, sono contrari alla sterilizzazione, all'aborto, ai contraccettivi artificiali e fedeli alle tradizioni maschiliste. Al centro dello scontro ideologico, secondo la presidente della conferenza Nafis Sadik e il primo ministro della Norvegia Harlem Brundtland, è il nuovo potere che si consegna alla politica, il riconoscimento che la soluzione dei gravi problemi di degrado della Terra passa attraverso le sue scelte individuali, la sua autonomia di decisione, anziché la posizione di donna-fattrice al servizio dell'uomo, secondo le dottrine fondamentaliste.

Contro il Vaticano si è levata l'insurrezione delle delegate, esasperate dalle litanie contro l'aborto, mentre si rivendicavano la contraccezione, i consultori, l'educazione sessuale, la liberazione delle ragazze dalla schiavitù del lavoro per mandarle a scuola. Perciò ha vinto la battaglia il vice di Clinton, Al Gore, che ha parlato del nuovo mondo nato dalla conferenza, un mondo di tolleranza e di sviluppo, di eguaglianza reale per le donne, di sessualità responsabile, di una società sen-

za poveri e senza bimbi affamati. Dopo giorni di incontri e scontri il vertice si è chiuso con un bilancio positivo. Anzitutto il Vaticano ha detto sì, pur con riserva, al documento finale dell'ONU (una svolta rispetto a Bucarest e Città del Messico), mentre ha ritirato il consenso alla parte del Piano d'Azione riguardante il capitolo la "salute riproduttiva" e quello riguardante l'aborto (sebbene sia stato ribadito che l'aborto non è un mezzo per controllare le nascite). Lo stesso riserbo il Vaticano sono state espresse da Argentina, Filippine e Malta.

Anche i Paesi musulmani hanno espresso le loro riserve (ad esempio, l'Iran sulla parità fra uomo e donna, la Giordania sugli adolescenti in quanto possibili soggetti di pianificazione familiare).

In definitiva ha vinto l'ONU, il cui Piano d'azione universale (90 pagine) è stato approvato con l'obiettivo di conciliare crescita demografica e sviluppo, portando le donne libere nello spirito e nelle braccia, nel potere delle scelte, al centro dello sviluppo. Sono stati riconosciuti il diritto alla pianificazione familiare (il diritto di ogni uomo e di ogni donna a decidere in libertà quanti figli avere, a trovare la consulenza e i contraccettivi necessari), il diritto alla salute riproduttiva, a una vita sessuale sicura e soddisfacente, fondata su validi servizi, il diritto all'educazione sessuale basata su buone informazioni.

D'altra parte questi principi sono già stati sperimentati in varie parti del mondo: la miglior condizione sociale delle donne e la diffusione della pillola hanno fatto scendere nel Bangladesh il tasso di fertilità, tra il 1970 e il 1991, da 7,4 a 5,5 figli per donna; in Egitto la media di 7 figli

è scesa a 4; in Cina da 6 a 2,3. Nel 2004 la prossima conferenza mondiale sulla popolazione accerterà il livello di emancipazione femminile e la discesa della curva demografica.



(dal giornale "FRANKFURTER RUNDSCHAU")

## IN ITALIA CRESCITA ZERO

Per la prima volta nella sua storia post-unitaria, tranne gli anni di guerra 1917-18, il saldo demografico in Italia risulta negativo, cioè il numero delle nascite è inferiore a quello dei morti.

L'ISTAT ha diffuso dati relativi al movimento naturale della popolazione (nascite e decessi) aggiornato al 1993. Le nascite sono state 538 mila 168 (22 mila 600 meno dell'anno precedente). Il numero dei decessi è aumentato nell'anno 1993 di circa 2000 unità (da 541 mila 418 a 543 mila 433). Il saldo negativo è dunque di 265 unità.

Nel 1992, invece si era verificato un saldo naturale positivo di oltre 19 mila unità. Il quoziente di natalità era di 9,9 per mille abitanti, pari a 1,25 figli per ciascuna donna. Nel 1993 il quoziente di natalità è sceso a 9,4 per mille e l'indice di natalità è 1,21 figli per donna.

Facendo un confronto con l'estero, in Francia gli indici si attestano rispettivamente sul 12,3 per mille e sul 1,65 figli per donna. Bisogna però tener conto che in Francia l'immigrazione araba e di colore - notoriamente prolificata - è di gran lunga superiore a quella che si verifica in Italia. Il quoziente di mortalità in Italia è del 9,5 per mille abitanti. L'aumento del numero dei decessi dipende dalle modifiche della struttura per età della popolazione - che risulta invecchiata - e non da un peggioramento delle condizioni di sopravvivenza che anzi tendono ad un progressivo miglioramento.

## DONNE E NATALITA'

Oggi la maggior parte delle donne del mondo ha i mezzi per scegliere il numero dei figli e il tempo della loro nascita. Tuttavia l'accesso alle cure sanitarie nell'età riproduttiva è ancora insufficiente. Si stima che ogni anno 500 mila donne - quasi tutte nei Paesi in via di sviluppo - muoiono per cause legate (cioè a rischio) alla meta per aborti a rischio.

L'AIDS è in aumento. Nel 2000 ci saranno 1,8 milioni di morti di AIDS e verranno contagiati da 14 a 18 milioni di adulti. In 71 Paesi il tasso di natalità infantile è ancora superiore al tasso di mortalità infantile (1.000 nati vivi in 29 Paesi il tasso è del 100 per 1000). Il crescente uso della tecnologia per determinare il sesso del nascituro ha portato all'eliminazione sproporzionata dei feti femminili, stante la preferenza per i figli maschili.

La mutilazione genitale femminile (infibulazione) permane a danno di una massa di 114 milioni di donne. Più di 15 milioni di ragazze tra 15 e 19 anni partoriscono ogni anno, aumentando i rischi del parto e riducendo le possibilità di studiare e lavorare.

Dei 900 milioni di analfabeti nel mondo, 500 milioni sono donne. Le donne istruite si sposano più tardi (quelle con istruzione media oltre i 21 anni), usano più contraccettivi e fanno meno figli abbassando il tasso di fertilità.

Per i musulmani, gli ebrei ortodossi fanno più figli (come avviene in Kuwait, Israele, Irlanda del Nord), il segno dell'autodeterminazione della sua sovranità sul territorio. In Africa da Ruanda e in Asia dal Bangladesh, sono stati espulsi 300 abitanti per kmq, ora 800. Il numero di persone, che aumenta ogni anno, diminuisce di 30 milioni nei prossimi 20-30 anni. La crescita demografica avverrà negli attuali Paesi in via di sviluppo, dove il 90 per cento della popolazione vive con un dollaro al giorno. In essi il consumo di risorse è dalle 10 alle 30 volte superiore a quello dei Paesi sviluppati. Affinché lo sviluppo abbia senso, i Paesi in via di sviluppo dovranno attrarre maggiori investimenti per l'istruzione e le cure sanitarie.

## SVOLTA VERSO LA PACE NELL'IRLANDA DEL NORD

Un processo di pace, analogo a quello meridionale, si è forse aperto nella marioritaria Irlanda del Nord. L'Irish Republican Army, cioè l'Ira, un gruppo guerrigliero-terroristico di volontari cattolici dell'Ulster, ha annunciato la sospensione del materiale delle operazioni militari. La sua leadership verrà colto esplosivo con l'Ira e con la Repubblica d'Irlanda.

Il sorprendente annuncio, dopo 25 anni di sanguinosi combattimenti anche sul suolo inglese, deriva anzitutto dalla convinzione che né i guerriglieri, né le forze britanniche dislocate nell'Ulster potranno mai riportare una vittoria militare.

In secondo luogo, vi è il comune riconoscimento - frutto di costosi segreti - che occorre aggiornare gli strumenti tradizionali delle parti in causa: la Repubblica d'Irlanda (indipendente dal 1922 dalla Gran Bretagna, ma Dominus del Commonwealth dal 1949 fuo) dal 1955 nell'ONU, nel '73 nella CEE), diluendo le sue pretese territoriali nei confronti dell'Ira, e l'Ulster rimaste alla Gran Bretagna con capitale Belfast; l'Inghilterra, rimettendo in gioco, nel segno dell'autodeterminazione, la sua sovranità sull'Ulster, ove la popolazione è costituita da 600 mila cattolici favorevoli all'unificazione dell'Ira, ma da 900 mila protestanti, orangisti, legati alla Gran Bretagna; l'Ira accettando di deporre le armi in vista se non di un'annessione, almeno di una nuova confederazione con la Repubblica d'Irlanda, quasi una sovranità congiunta dei due Stati.

D'altra parte già nel 1985 un referendum irlandese non assegnava all'Ira funzioni consultive per amministrare l'Ulster. La rinuncia alla lotta armata dell'Ira non ha però finora, tuttavia agli attacchi da parte degli estremisti protestanti. Costoro si rendono conto che la popolazione cattolica ha uno sguardo sempre più aperto su quella che nel giro di qualche decennio potrebbe diventare



(dal giornale "FRANKFURTER RUNDSCHAU")

maggioranza, tanto più se persiste il fenomeno dell'emigrazione protestante negli USA o in Australia. Divisi per religione, origini e cultura, gli oggi collocati in aree separate, i protestanti potrebbero vedere in questa loro crescente debolezza e nel "tradimento" dell'Ira, nonostante la guerra, un'occasione per una costante emigrazione di giovani verso l'America e dunque ben diverso dalla Germania dell'Ovest rispetto a quella dell'Est.

La svolta attuale significa un lungo cammino verso la pace, minacciato dalle formazioni terroristiche dei protestanti e dalle esitazioni del governo conservatore di Londra. Giocano a loro favore le pressioni di Washington e la prospettiva di una vittoria dei laburisti in Gran Bretagna. E' una storia di 25 anni, costata 3.000 morti, che si concluderà quando inglesi e irlandesi, cattolici e protestanti, avranno deciso di liberarsi di questo triste passato.

## RESPONTO IL PIANO DI PACE DAI SERBI DI BOSNIA-ERZEGOVINA

Il piano di pace per la Bosnia-Erzegovina elaborato a Ginevra in luglio dal cosiddetto "gruppo di contatto" (formato dai rappresentanti di questo gruppo di crisi, Francia, Gran Bretagna e Germania) - che pur offre ai serbi della Bosnia la possibilità di riunirsi in una futura Confederazione con la madrepatria - è stato accettato dai croati e dai musulmani, ma respinto dai serbi della "Repubblica serba di Bosnia", il cui Parlamento ha sede nella città di Pale.

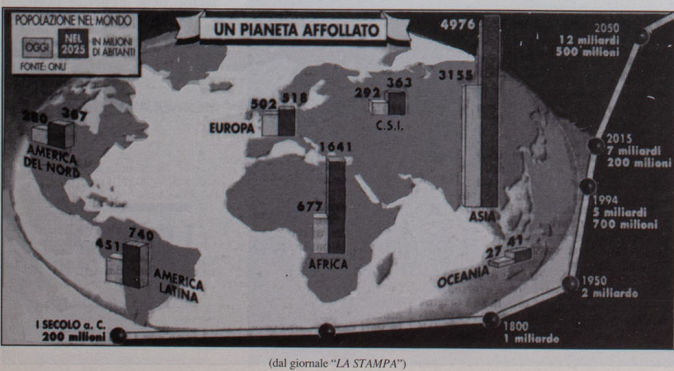
I serbo-bosniaci, il cui presidente Radovan Karadzic è un nazionalista fanatico, in due anni di guerra (e di assedio a Sarajevo), sebbene revocassero il miglior armistizio del 1991, hanno rifiutato di deporre le armi. Il loro obiettivo è di conquistare il 90 per cento dei voti contro tale piano (i soldati hanno votato per alzata di mano o per acclamazione). Gli elettori non hanno avuto nemmeno la possibilità di vedere le mappe sulla ripartizione territoriale della Bosnia proposte a Ginevra: sono stati costretti ad accettare le raccomandazioni dei loro capi politici e militari.

D'altra parte, metà della gente che avrebbe dovuto votare si trovava nei territori controllati dalla Federazione croato-musulmana. Con tale dissenso rifiuto del piano ginevrino, la guerra continua a Sarajevo (ove il Papa voleva recarsi in missione di pace) e in altre zone della Bosnia-Erzegovina. Anche il sogno di una grande Serbia, ieri per gli errori di Milosevic, oggi per quelli di Karadzic e di Mladic, è ormai svanito nel turbine di una guerra civile che ha causato un milione di profughi, centinaia di migliaia di morti e feriti, immense rovine materiali.

Il piano di pace per la Bosnia-Erzegovina elaborato a Ginevra in luglio dal cosiddetto "gruppo di contatto" (formato dai rappresentanti di questo gruppo di crisi, Francia, Gran Bretagna e Germania) - che pur offre ai serbi della Bosnia la possibilità di riunirsi in una futura Confederazione con la madrepatria - è stato accettato dai croati e dai musulmani, ma respinto dai serbi della "Repubblica serba di Bosnia", il cui Parlamento ha sede nella città di Pale.

I serbo-bosniaci, il cui presidente Radovan Karadzic è un nazionalista fanatico, in due anni di guerra (e di assedio a Sarajevo), sebbene revocassero il miglior armistizio del 1991, hanno rifiutato di deporre le armi. Il loro obiettivo è di conquistare il 90 per cento dei voti contro tale piano (i soldati hanno votato per alzata di mano o per acclamazione). Gli elettori non hanno avuto nemmeno la possibilità di vedere le mappe sulla ripartizione territoriale della Bosnia proposte a Ginevra: sono stati costretti ad accettare le raccomandazioni dei loro capi politici e militari.

D'altra parte, metà della gente che avrebbe dovuto votare si trovava nei territori controllati dalla Federazione croato-musulmana. Con tale dissenso rifiuto del piano ginevrino, la guerra continua a Sarajevo (ove il Papa voleva recarsi in missione di pace) e in altre zone della Bosnia-Erzegovina. Anche il sogno di una grande Serbia, ieri per gli errori di Milosevic, oggi per quelli di Karadzic e di Mladic, è ormai svanito nel turbine di una guerra civile che ha causato un milione di profughi, centinaia di migliaia di morti e feriti, immense rovine materiali.



(dal giornale "LA STAMPA")



FONDO' IL PERIODICO ANTIMILITARISTA "LA PACE"

LEZIO BARTALINI

Nei primi anni di questo secolo prese avvio in Italia il giornale antimilitarista "La Pace" fondato da un giovane socialista, Ezio Bartalini. Era nato il Monte Sano, vicino ad Arezzo, nel 1884. Perseguitato per i suoi ideali, venne sottoposto a svariati processi e poi a una volta incarcerato. Nel 1922, i fascisti gli uccisero il figlio. L'anno successivo anche lui venne minacciato di morte, decise allora di lasciare l'Italia per la Francia, ove continuò con l'attività della sua attività antimilitarista. Purtroppo si dovette allontanare anche dalla Francia e successivamente dall'Inghilterra e dal Belgio, per poi terminare il lungo esilio in Turchia, rimanendovi quindici anni.

Avendo negli anni della sua giovinezza compiuto studi di lettere e giurisprudenza ebbe un incarico di professore all'Università di Istanbul dove tenne la cattedra di filologia italiana e latina per oltre dieci anni. In Turchia si avvicinò alla politica democratica del generale e statista Mustafa (Ataturk) Kemal (1880-1938), del quale appoggiò le riforme progressiste dirette a liberare la Turchia da antiche tradizioni come quelle della poligamia, del califato e dell'uso del velo (chador) da parte delle donne. Complessivamente l'esilio di Bartalini durò circa vent'anni, sino a quando fece ritorno in Italia, su un piroscafo inglese che lo portò a Taranto nel 1944.

Prima del lungo esilio si era dedicato, oltre che al proprio giornale, anche ad attività di saggi, scrivendo diversi libri, in buona parte pubblicati dalla Libreria Editrice "La Pace", con sede a Genova, la stessa che editava l'omonimo giornale da lui fondato. Il suo libro "Augusto Comte" (1921) è dedicato al filosofo positivista francese, di cui si era già occupato con un altro studio, dal titolo: "La religione dell'umanità", in cui cercò di evidenziare le analogie tra il pensiero del filosofo francese e Giuseppe Mazzini, entrambi promotori di una religione dell'Umanità, basata più sulla ricerca della ragione che non sulla passiva accettazione del mistero.

Nel 1908, in forma di opuscolo, esce "L'antimilitarismo"; è la introduzione di Bartalini a un'opera scritta per il libro di Gustavo Hervé: "La patria di noi signori". Il numero 6 de "La Pace" (aprile 1908) dedicò due pagine ad un'edizione di "La Pace", che esamina il fenomeno della guerra, dalle prime civiltà ai giorni nostri. L'opera confuta le più comuni obiezioni al pacifismo e afferma la necessità storica dell'antimilitarismo di classe. L'opuscolo, stampato su carta di lusso, è arricchito da una bella copertina allegorica, raffigurante un soldato in un'opera che abbracciano.

Nel 1921 pubblica la sua tesi di laurea in diritto costituzionale, dal titolo: "Il re e la guerra. L'articolo 5 dello Statuto". Ad Empoli, nel 1920, stampato dalla tipografia Guaiuni, esce un altro opuscolo: "La licenza". Nel 1924 l'editrice "Parthenia" di Roma, edita "Pietro Nenni".

Nel 1951, presso la Libreria Internazionale di Avanguardia di Bologna, esce "Un difesa del mio libro. Contro le accuse del Movimento anarchico". Pur essendo socialista, Ezio Bartalini, nutriva molte simpatie per gli anarchici, "Io fui sempre socialista e antiautoritario", disse di sé - ma il mio antimilitarismo non fu sempre condiviso dalla maggioranza del mio Partito, dal quale si staccarono, nel 1911, i fattori del mio partito di guerra, quando vi prevalsero le nostre idee.

Invece gli anarchici furono sempre antimilitaristi, e per questo secondarono la mia propaganda aiutandomi alla diffusione de "La Pace". Ai libri e agli opuscoli si aggiunsero tanti suoi articoli, non solo quelli apparsi sulle pagine de "La Pace", ma anche quelli per altre testate come l'"Avanti!" che alla fine di agosto 1945, pubblicò un suo articolo, un articolo su David Lazzaretti: l'"eretico" del Monte Amiata. Nel 1950 "L'INCONTRO" ospitò l'articolo "Socialismo e l'obscuro di coscienza". Ne apparvero altri su "LA RAGIONE".

Quando Bartalini fondò il suo giornale aveva vent'anni. Con il proprio entusiasmo giovanile e le sue doti riuscì a realizzare quel progetto. Il primo numero de "La Pace" uscì il 2 agosto 1903. "Con la prima dose d'agosto" si legge nella prima pagina che funge anche da copertina - uscirà in Genova un periodico quindicinale che curerà esclusivamente la propaganda antimilitarista. (...) "La Pace" si propone con la solidarietà morale e con la organizzazione di gruppi antimilitaristi già sorti in molte città, di aiutare ogni movimento antimilitarista che si manifesta in Italia. (...) "La Pace" terrà gli interessati al corrente del movimento antimilitarista internazionale che fa capo alla "Voix du Peuple" di Parigi. (...) "La Pace" accoglierà gli scritti di uomini d'ogni Partito, purché trattino il tema dell'an-

L'II MEETING ANTICLERICALE

Una pluralità di manifestazioni nel arco di quattro giorni, dal 19 al 22 settembre, ha caratterizzato l'XI edizione del Meeting anticlericale, svoltosi a Fano all'interno della Rocca malatestiana. Il tema di questa edizione è stata estrazione politica e politica di dibattiti culturali, rispetto agli scorsi anni, il Meeting ha esordito con la presentazione di un libro del prof. Franzelli: "Ateismo, laicismo, anticlericalismo" e con la commemorazione di Guido Tassinari, fondatore dell'AIED e fautore dell'autonomia sempre presente alle riunioni di Fano.

Amplio risalto ha avuto il dibattito sul tema "Chiesa, Tribunali, Vilipendio della religione" incentrato sul recente processo a due anarchici condannati dal Tribunale di Pesaro e messi in reclusione per oltraggio al Pontefice.

La tedesca Dora Pfister ha letto un'interessante relazione dal titolo "L'Europa e il comunismo". Convegno nazionale cattolico di Drosda. Una sua collega, Petra Wust del "Band gegen Anpassung", ha parlato per bestemmie di un incarico di professore di teologia, raccolto sotto il titolo "Le leggende del 4° Reich sul volto della Chiesa nel 3° Reich. Le vite di Hitler come una seconda fase della veste di papa della tedesca l'intervento di Guido Caldarone su neozionismo, nuova e vecchia destra".

Ad un altro versante si è affacciato il testo di Cesare Manucchi: "Origine cristiana dell'antemismo", che ha suscitato un ventaglio di interventi. Si sono visti i professori G. Rodoni, Venditti, ex-magistrato della Corte d'Appello di Torino, autore di molti testi giuridici e assertore dell'oblio storico, e il professor Purpuro nei confronti del Pistoni si è tentata una deplorabile speculazione religiosa. Invece il vescovo di Palermo, e il papa la beatificazione del caduto. A questa pretesa i familiari si sono opposti con una nobilitazione di motivazioni. I familiari hanno avuto i loro torturati e uccisi. Ci farebbero male se si ricordasse solo lui...

Così non mancarono i ricordi di alcuni singolari personalità quella dell'educatore anarchico Francisco Ferrer e quella dello scrittore Lev Tolstoj, ai quali "La Pace" dette ampio risalto.

Altri numeri de "La Pace" sono stati dedicati al Congresso Internazionale del Libro e Pensiero del 1905, svoltosi nella prima settimana di settembre a Parigi. Bartalini vi prese parte a veste di relatore, e quella dello scrittore Lev Tolstoj, ai quali "La Pace" dette ampio risalto.

Altri numeri de "La Pace" sono stati dedicati al Congresso Internazionale del Libro e Pensiero del 1905, svoltosi nella prima settimana di settembre a Parigi. Bartalini vi prese parte a veste di relatore, e quella dello scrittore Lev Tolstoj, ai quali "La Pace" dette ampio risalto.

Altri numeri de "La Pace" sono stati dedicati al Congresso Internazionale del Libro e Pensiero del 1905, svoltosi nella prima settimana di settembre a Parigi. Bartalini vi prese parte a veste di relatore, e quella dello scrittore Lev Tolstoj, ai quali "La Pace" dette ampio risalto.

Altri numeri de "La Pace" sono stati dedicati al Congresso Internazionale del Libro e Pensiero del 1905, svoltosi nella prima settimana di settembre a Parigi. Bartalini vi prese parte a veste di relatore, e quella dello scrittore Lev Tolstoj, ai quali "La Pace" dette ampio risalto.

Altri numeri de "La Pace" sono stati dedicati al Congresso Internazionale del Libro e Pensiero del 1905, svoltosi nella prima settimana di settembre a Parigi. Bartalini vi prese parte a veste di relatore, e quella dello scrittore Lev Tolstoj, ai quali "La Pace" dette ampio risalto.

Altri numeri de "La Pace" sono stati dedicati al Congresso Internazionale del Libro e Pensiero del 1905, svoltosi nella prima settimana di settembre a Parigi. Bartalini vi prese parte a veste di relatore, e quella dello scrittore Lev Tolstoj, ai quali "La Pace" dette ampio risalto.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Resistenza

Giovanni Getto: "Gino Pistoni, il mito di un Caduto per la libertà" a cura di Rodolfo Venditti, editore Giubaudi, Milano, 1994, lire 15.000.

Il prof. Giovanni Getto, ex docente di letteratura italiana nella Facoltà di lettere dell'Università di Torino, uno dei maggiori critici letterari del nostro Paese, ha scritto un piccolo libro su Gino Pistoni, un partigiano cattolico ucciso dai fascisti nel 1941 in un campo di concentramento di Gressoney. Il volumetto è insieme un'esaltazione del cristianesimo e del sacrificio del Pistoni, che prima di essere disprezzato riuscì a scrivere col proprio sangue una striscia di tela "Offra mia vita per Azione Cattolica e per Italia. Viva Cristo Re". La sua morte conseguì un intenso periodo di attivismo religioso cattolico ad Ivrea e in provincia negli anni di guerra.

Il testo del prof. Getto, decisamente apologetico, è preceduto da un'ampia e appassionante introduzione del prof. Rodolfo Venditti, ex-magistrato della Corte d'Appello di Torino, autore di molti testi giuridici e assertore dell'oblio storico.

Purtoppo nei confronti del Pistoni si è tentata una deplorabile speculazione religiosa. Invece il vescovo di Palermo, e il papa la beatificazione del caduto. A questa pretesa i familiari si sono opposti con una nobilitazione di motivazioni. I familiari hanno avuto i loro torturati e uccisi. Ci farebbero male se si ricordasse solo lui...

Religione

Willi Marxen: "Il terzo giorno risuscitò... La risurrezione di Gesù un fatto storico" edizione italiana a cura di Bruno Corsani, editrice Claudiana, Torino, 1993, lire 15.000.

Nella perspicua introduzione del prof. Corsani, noto docente di esegesi biblica presso la Facoltà Valdesi di teologia a Roma, osserva che nei quattro Vangeli e nelle altre fonti non c'è alcuna prova che Gesù sia risorto, nel senso che qualcuno abbia visto il Cristo dopo la sua morte. Il libro di Willi Marxen, docente di teologia a Roma, osserva che nei quattro Vangeli e nelle altre fonti non c'è alcuna prova che Gesù sia risorto, nel senso che qualcuno abbia visto il Cristo dopo la sua morte.

Il libro di Willi Marxen, docente di teologia a Roma, osserva che nei quattro Vangeli e nelle altre fonti non c'è alcuna prova che Gesù sia risorto, nel senso che qualcuno abbia visto il Cristo dopo la sua morte.

TERRORISMO ISLAMICO CONTRO LE SCUOLE IN ALGERIA

L'Algeria sta attraversando il periodo più cupo del terrorismo islamico. Dopo i 300 poliziotti sinora assassinati, ora sono gli insegnanti il bersaglio preferito: già 123 sono stati massacrati negli ultimi due anni. Inoltre una decina di scuole e collegi sono stati saccheggiati e incendiati.

Nella strategia xenofoba del fanatismo islamico l'obiettivo da colpire è la scuola pubblica statale e l'Università di lingua francese per i suoi valori di cultura e di democrazia occidentale. Francia dopo l'uccisione dei tre grandani e dei due agenti consolari avvenuta ad Algeri.

Il terrorismo infierisce sul territorio algerino, soprattutto contro intellettuali laici, giornalisti, scrittori, sociologi, medici. Per isolare il regime nei confronti dell'estero, sono stati uccisi 61 stranieri (fra cui una decina di italiani).

Gli integralisti d'Algeria seguono il modello dell'Iran e sono tenuti dalla popolazione, che qualche anno fa votò per il F.I.S. (Fronte Islamico di Salvezza) più per protesta contro il governo corrotto e incapace di assorbire la estesa disoccupazione che per adesione ideologica. La conoscenza della cultura e della lingua francese è una colpa al punto che, per evitare

libri (alcuni tradotti in italiano), raccoglie in questo volumetto le lezioni tenute in scuole e seminari degli anni 1970 - 1980. Marxen, riconosciuto che "la ricerca del Gesù storico, è destinata a mancare sempre il suo obiettivo", si richiama a Gesù e crede che i suoi seguaci dopo la sua morte. "Furono rinnovati nella fede, cosa che venne attribuita ancora una volta a Gesù. Da questo essi poterono concludere che Gesù era vivo e quindi sostenuti dalla loro antica fede (ebraica) nel potere di Dio a Gesù. Da questo essi poterono concludere che Dio aveva risuscitato Gesù dai morti". Come si vede, trattasi di un atto di fede, non collegabile ad una realtà storica o ad una verifica scientifica.

Filatela

BOLAFFI 1995 - Catalogo nazionale dei francobolli italiani, stagione 1994-95, vol. II, Italia, vol. III Trieste A e B, Somalia A.F.I., Occupazioni, Colonie Italiane, Uffici postali all'estero. Ed. Bolaffi, Roma, 1994, lire 60.000 (complessivamente 12 volumi).

La nuova serie del Catalogo Bolaffi giunta alla 40° edizione, costituita da tre distinti volumi in cui viene presentata, con l'abituale chiarezza espositiva e ricchezza di commenti, l'intero patrimonio dell'area italiana, comprendendo altresì la Repubblica di San Marino e lo Stato della Città del Vaticano.

Il primo volume riguarda i francobolli degli Antichi Stati Italiani, il Regno d'Italia, suddiviso in periodo antico (1851-1861), periodo classico (1862-1909), periodo moderno parte I° (1910-1945) e parte II° (1946-1969), periodo contemporaneo (dal 1970), i Servizi (Posta Aerea, foglietti, libretti, esposti, posta commemorativa, posta militare, Enti Semistatali, pubblicitari, pacchi postali, segnature, receipt autorizzato, ecc.), la Repubblica Sociale Italiana, i cosiddetti francobolli "naturalisti" italiani, le emissioni pubbliche, le pagine gialle (che contengono gli interi postali della Repubblica).

M. L. King

Paolo Nasso: "Luther King" con 16 illustrazioni fuori testo, editore Claudiana, Torino, 1993, lire 28.000.

Questo pregevole volume, curato dal prof. Paolo Nasso, direttore del mensile "Confessioni" e redattore della rubrica teologica "Protestantismi", raccoglie i testi di Martin Luther King, cioè di quel pastore battista di colore, promotore delle marce negli USA per l'integrazione fra bianchi e negri, ucciso da un razzista il 4 aprile 1968.

King, esemplare rappresentativo di un uomo che ha saputo misurare se stesso in prove estreme, si unisce l'impegno di una Compagnia che, come lui, crede in una vita fatta di intraprendenza, sicurezza e reciproca fiducia.

UNIPOL E MESSNER

Reinhold Messner e Unipol, da oggi in cordata insieme. Due personalità diverse eppure così affini si incontrano su valori comuni: affidabilità, responsabilità e rispetto per l'ambiente. Al coraggio di un uomo che ha saputo misurare se stesso in prove estreme, si unisce l'impegno di una Compagnia che, come lui, crede in una vita fatta di intraprendenza, sicurezza e reciproca fiducia.



(da "Le Canard Enchaîné")

tante della coscienza etica e civile del nostro secolo, uno dei personaggi più popolari (più amato e più avversato) dell'America contemporanea fu il promotore della lotta nonviolenta contro i discriminazioni ai danni dei negri, il difensore dei diritti civili e anche l'oppositore della guerra nel Viet-Nam.

La sua figura e la sua predicazione emersero dall'ampio spazio introduttivo del prof. Nasso e dai suoi 18 testi (discorsi, articoli, messaggi, ecc.), accompagnati da interessanti illustrazioni fatte a mano. Il libro espone l'insegnamento della nonviolenza, la voce di una minoranza oppressa e umiliata, e l'ambiente di resistenza e persecuzione nel profondo Sud statunitense.

Il complesso dei cataloghi, come sempre in ottima veste tipografica, a cura di Alberto Bolaffi e del suo staff editoriale, rappresenta per i collezionisti un indispensabile strumento di consultazione, di studio e di ricerca.

Procure della Repubblica

Procure della Repubblica presso la Pretura Circondariale di Torino Sezione Esecuzione Penale

N. 629/92 R.E.S. N. 201884/91 R.G. N. 208550/90 R.G. RM

Il Pretore di Torino (GIP) in data 19-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

ra Schradner, prefazioni di Ibrahim Ahmad, tassisti economici Newton, 1993, Roma, lire 1000.

Vittorio Subilia: "Il regno di Dio" interpretazioni nel corso dei secoli, a cura di Gino Conte, serie "nuovi studi teologici", editore Claudiana, Torino, 1993, lire 29.000.

Camillo Berneri: "Il federalismo libertario" a cura di Patrizio Mantì, editore La Fiaccola, Ragusa, 1992, lire 10.000.

Nuovi Quaderni del Salvemini: "Proposte organiche sulla riforma delle istituzioni" prefazione di Ettore Gallo, ed. Il Ventaglio, Roma, 1992, lire 22.000.

AVVISI

Cinquantenne pensionato, residente in Torino, disponibile, anche part-time, lavori ufficio, esazioni, autovettura propria. Rivolgere a REDAZIONE L'INCONTRO, via Consolata 11, Torino.

Una signora peruviana, cattolica, vedova, 62 anni con una figlia, gradirebbe corrispondere con un signore italiano ultrasessantenne. Gradita fotografia. Scrivere a RENEE MANZANER SALA, Justo Pastor Bravo 473, LIMA 31 (Perù).

R. Lon Hubbard: "Come vivere pur essendo un executive" ed. New Era, Milano, 1992, lire 15.000.

Egidio Picucci: "Abuna Messias" centro studi Massajani, ed. Alzani, Pinerolo, 1988, lire 20.000.

Silo: "Lettere ai miei amici sulla crisi sociale e personale nel momento attuale" traduzione di Mauro Felici, ed. Strade Umamiste, Milano, 1994, lire 10.000.

"Canti d'amore e di libertà del popolo Kurdo" a cura di Lau-

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PREFETURA CIRCONDARIALE DI TORINO Sezione Esecuzione Penale

N. 629/92 R.E.S. N. 201884/91 R.G. N. 208550/90 R.G. RM

Il Pretore di Torino (GIP) in data 19-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.

Il Pretore di Torino (GIP) in data 17-12-91 ha pronunciato il seguente decreto penale.







# TRIBUNA PACIFISTA RIFORMA DELLE FORZE ARMATE VOLONTARI E DONNE-SOLDATO

Il Governatore ha approvato un importante disegno di legge che nel giro di dieci anni cambierà il modello di difesa e cambierà le spese del bilancio della Difesa.

Gli organici scenderanno di circa 80 mila unità, passando dalle attuali 330 mila a 250 mila di cui 150 mila nell'Esercito, 60 mila nell'Aeronautica e 40 mila nella Marina. Ci sarà anche la riduzione dei presidi militari. L'Esercito sarà sottoposto a 4 alti comandi su 10, 12 comandi intermedi territoriali e 30 dei 55 distretti; nell'Aeronautica rimarrà un solo comando operativo di regione aerea, gli enti di supporto tecnico, logistico e amministrativo verranno ridotti del 15 per cento in Marina scompariranno uno dei dipartimenti marittimi e i servizi e 2 comandi su sei.

La riforma (basata sul principio "meno qualità più quantità") prevede l'impiego di 10 mila soldati, che dovrebbero essere circa la metà dei componenti le Forze Armate (70 mila unità nell'Esercito). Chi vorrà arruolarsi potrà farlo per un periodo breve, da tre a cinque anni, oppure in via definitiva. I volontari che decideranno di abbandonare la divisa, saranno agevolati nella ricerca di un altro posto di lavoro, dopo la ferma da tre a cinque anni è previsto un reimpiego agevolato nella Pubblica Amministrazione attraverso i titoli conseguiti durante il periodo di ferma.

Sui volontari, il nuovo modello di difesa punta molto perché a loro saranno affidate la maggior parte delle mansioni operative. "Formeranno le brigate da impiegare per i compiti più delicati", ha detto il Ministro della Difesa, Previti come le missioni all'estero. "Entro tre o quattro anni, il nuovo esercito dovrebbe contare su sei brigate composte di volontari".

Al militari di leva toccheranno impieghi più "leggeri", prevalentemente sul territorio nazionale, con un addestramento concentrato sui compiti meno indispensabili di base e riveduto attività civili. "Le esperienze fatte con i militari impegnati sul fronte dell'ordine pubblico e di operazioni di polizia si replicano in Sicilia, "Partenope" in Campania e "Riace" in Calabria) hanno dato "riscontri positivi" non soltanto in relazione all'ordine pubblico, ma anche al rapporto tra cittadini e militari".

Le riduzioni d'organico e il cambio di mansioni porteranno ad una riduzione graduale del periodo di ferma obbligatoria: il Ministro della Difesa prevede che alla fine la "nata" dovrà durare 6 mesi.

L'ingresso volontario delle donne nelle Forze Armate è regolato dall'articolo 4 del disegno di legge governativo. Dopo tante discussioni su questo tema, si prevede che le donne possano partecipare a uffici, sia per il reclutamento di ufficiali, e i sottufficiali nei ruoli delle funzioni nei corpi della Guardia di Finanza. Dopo l'approvazione della legge toccherà al governo emanare i decreti per organizzare l'arrivo delle donne militari, che dovrà avvenire "estendendo per quanto possibile le norme già in vigore per il personale maschile e quelle vigenti nel pubblico impiego in materia di tutela della condizione femminile". Includeremo il numero delle unità da annullare saranno stabiliti annualmente.

Le donne-soldato volontarie sono impiegate negli USA in varie armi e servizi (escluso il combattimento) dal 1971 e alla stessa età in Gran Bretagna (nei settori della sanità, trasmissioni, servizi Comandi), in Germania (nella sanità) sino a 40 anni, in Russia (sanità, comunicazioni, difesa aerea, riparazioni) dal 19 anni, in Cina (obbligatoria: sanità, trasmissioni, cartografia) da 18 anni, in Francia (amministrazione, commissariati, servizi tecnici, sanità) da 18 anni, in Israele (obbligatoria in tutti i settori) da 18 anni.

### E' MORTO PAULING

All'età di 93 anni, si è spento in California lo scienziato Linus Pauling, vincitore di due premi Nobel per la chimica (1954) e quello per la pace (1962). Rappresentante dell' "altra America", quella radicale, anticorrente, pacifista, fu il primo a denunciare i diritti civili e della pace fra i popoli. Pauling ottenne il premio Nobel per la chimica in seguito alla sua scoperta della struttura di alcune proteine del nostro organismo e del valore terapeutico della vitamina C (o acido ascorbico). Scoperto il premio Nobel nel periodo di Mc Carthy il privato del passato dal 1952 al 1954. Bastava allora essere pacifista ed internazionalista per venir bollato di simpatie per l'URSS. Viceversa Pauling lanciò una campagna contro il Cremlino per la liberazione di Sacharov.

Il premio Nobel per la pace gli fu conferito per la sua opposizione

# PARTITI E LEADER SPIATI AI SERVIZI SEGRETI

(segue da pag. 1)

Poi Maroni ha citato i titoli dei fascicoli intestati alle forze politiche: sono ben 44, dalla Lega Nord al Partito Popolare Italiano, da Alleanza Nazionale alla Rete, da Forza Italia a Rifondazione Comunista, dalla Lega Lucana al Movimento Calabria.

Per ragioni di riservatezza, dei quali tuttavia darà una copia al Comitato parlamentare di controllo quando sarà in grado di farlo. Ma da quanto è trapelato risulta che i fascicoli non contengono solo ritagli di giornale, ma soprattutto lettere e documenti scritti sulla vita privata: "un settimanale", ha commentato Maroni - "ci potrebbe campare per 4 anni".

Il processo di "spionaggio" è iniziato con il criterio che guidò i precedenti Servizi, che raccoglievano informazioni sull'ambiente di Scelba, sui contatti di Saragat con l'Austria e di Merzagora con la Bulgaria, sulla famiglia di Leone, sul patrimonio dei Gava, su figli illegittimi, omosessualità, debiti, ruberie, insomma ed altri vizi degli indagati (informazioni girate "in gloria" anche all'arcivescovo di Genova).

Anche allora gli spioni spiegavano che si trattava di notizie raccolte a difesa dei politici "con lo scopo - così disse il generale Allavena - di mettere in guardia le personalità contro queste infamie". A tale nobel incombenza si dedicò anche Licio Gelli, che fu trovato in possesso, persino nella sua abitazione, di una copia di fascicoli del SIFAR. Altri fascicoli riapparvero nella guerra dei famigerati generali del SID, Miceli e Maletti.

Un profeta di un'organizzazione (il cosiddetto M.F.O.B.I.A.I.) riguardante preti, petrolieri, Partiti e corrotti della Guardia di Finanza, fu pubblicata sulla rivista "Ora" del giornalista Pecorelli, poco prima di venire ammazzato. Negli anni Ottanta Scalfaro, che fu, per un periodo, ministro dell'Interno, accennò a "favori" chiesti dai politici ai soliti Servizi. Andreotti aveva in precedenza disposto che i fascicoli venissero inceneriti, ma non corse, per chi, per le sue attività, aveva accesso fatti fotocopiare allo scopo di esercitare il metodo, già caro a Mussolini nei confronti dei gerarchi, di usarli per opportune "manovre".

Nell'ultimo anno, scoppiato lo scandalo amministrativo del SISDE, il govern-

# Periscopio IRENE, LA CATTOLICA

Dopo la regina di Spagna, Isabella di Castiglia la cattolica, abate della Veneranda, Irene Pivetti la cattolica. Dopo le benedizioni e le messe a Montefiore, essa ora esalta l'ostensione della Veneranda, la terra sacra, ribelle alla Rivoluzione.

Per chi non lo sapesse "un ostensorio di cartone", ha ricordato la presidente della Camera, Irene Pivetti, "sono i fatti preli refrattari alla Rivoluzione, dopo che il Terrore gli aveva di strada tutto". Tutti noi dovremmo essere come quel sostanzioso modesto, trasparente Di... "ha concluso la Pivetti che vanta al collo una croce d'oro di Porta con la scritta: "Dio e la Patria".

Quel che è certo, è la sua coerenza con il suo integralismo, si è recata in pellegrinaggio nel nord della Francia per la rievocazione della Veneranda, con il suo esercito giacobino "bellissimo esempio di come un popolo di eredi può ribellarsi allo stato laico e centralista" e poi ha concluso le celebrazioni del "meeting" dei giovani di "Comunione e Liberazione" a Rimini, riecheggiando quanto aveva dichiarato ad un giornale: "E' sulla regola di Dio che il nostro ruolo deve ritrovare un fondamento; Ogni potere discende da Dio e le autorità democratiche la sua legittimazione ultima nel Cristo che vince nel mondo e nella Storia".

Dunque, se ogni potere viene da Dio, anche il regime democratico avrebbe un fondamento ultraterreno e così pure gli altri regimi, compreso quello nazifascista. E' fondamento teorico dell'assolutismo, tipico delle monarchie dei Sei e Settecento, per cui nessun cittadino poteva sfidarsi il sovrano, non più malvagio. Dunque, in chiave odivia, Dio ha voluto Craxi ed ora Bossi (forse pentito di aver fatto della Pivetti ministro della Camera) Berlusconi. Dunque, si introduce nella Costituzione una non prevista autorità divina (rappresentata dalla Chiesa) e pertanto la Chiesa e il Papa, su quanto, avrebbero il potere divino d'imporre la loro verità infallibile sulle procedure della legislazione della Repubblica. Più nessuna separazione fra politica e religione, fra politica e morale, proprio come accade l'islam. Non ci rimane che regalare alla Pivetti un Corano per rafforzare la sua interpretazione fondamentalista dei testi "sacri".

### INVALIDI

Opportunita il governo ha iniziato dai falsi invalidi la sua marcia verso la legge finanziaria del 1995 per recuperare almeno 45 mila miliardi attraverso la lotta agli sprechi, la razionalizzazione dei servizi, la nuova disciplina delle pensioni e del sistema sanitario.

La spesa complessiva per le pensioni d'invalidità civile è stata di 54 mila 200 miliardi nel 1993. L'Italia detiene un primato mondiale per numero di tali pensionati. Infatti un italiano su nove sostiene di essere invalido e percepisce la relativa pensione, versata anche alle persone che non ci rimangono e sordi dall'ultimo fessimo. All'Aquila e la provincia addirittura il 5,48% della popolazione beneficia delle pensioni di invalidità rispetto ad una media nazionale del 2,26%. In Umbria gli invalidi sono 29.749, cioè il 3,4% della popolazione.

La spesa complessiva per le pensioni d'invalidità civile è stata di 54 mila 200 miliardi nel 1993. L'Italia detiene un primato mondiale per numero di tali pensionati. Infatti un italiano su nove sostiene di essere invalido e percepisce la relativa pensione, versata anche alle persone che non ci rimangono e sordi dall'ultimo fessimo. All'Aquila e la provincia addirittura il 5,48% della popolazione beneficia delle pensioni di invalidità rispetto ad una media nazionale del 2,26%. In Umbria gli invalidi sono 29.749, cioè il 3,4% della popolazione.

### "Caritas"

Caro Direttore, Il servizio civile sostitutivo del servizio militare degli obiettori di coscienza viene fatto espletare, in base all'art. 5 della legge 772/72 e al decreto di attuazione DPR 8/VI/77 n.1139, presso "enti, organizzazioni e corpi d'assistenza", di istruzione, di protezione civile e di tutela e incremento del patrimonio forestale, previa stipulazione, ove occorra, di speciali convenzioni con gli enti organizzati, i corpi presso i quali avviene il collocamento.

### NASCITA

Il Ministro della Famiglia, Antonio Guido, preso atto del saldo negativo delle nascite in Italia (la media mondiale è di 1,8 figli per donna) e l'attuale tendenza a ridurre le nascite, ha varato alcune iniziative tese ad "eliminare alcuni ostacoli materiali" per i giovani coppie e dare "l'impulso" alle nascite. Il primo è il "secondo On. Guido" l'Italia non può vivere l'equilibrio demografico in maniera adeguata ad altre forme di sviluppo, come il nostro. Il secondo On. Guido l'Italia non può vivere l'equilibrio demografico in maniera adeguata ad altre forme di sviluppo, come il nostro.

### E' MORTO LEIBOWITZ PROFETA IN ISRAELE

Uno dei più importanti personaggi d'Israele, Vito Leibowitz, è morto il 27 settembre a Gerusalemme, all'età di 87 anni. Nato nel 1906 in Palestina, ricevette a Gerusalemme e insegnava filosofia all'Università ebraica.

La sua influenza fu determinante nella fondazione dello Stato d'Israele, Leibowitz propugnava la divisione tra ebraismo e Stato ebraico, nel senso che Israele fosse soltanto lo Stato degli ebrei e non uno Stato promotore di una logica nazionale, come poi si è verificata. Perciò egli si oppose nel '67 all'occupazione di territori arabi e agli insediamenti selvaggi di coloni in tali aree.

# TRIBUNALE CIVILE DI TORINO DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA


Bellanova Domenica ha chiesto al Tribunale di Torino di dichiarare la morte presunta del marito TAGLIANTE ANGELO, scomparso il 9/5/1984.

Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso a farle pervenire al Tribunale di Torino entro sei mesi.

avv. Patrizia Martin

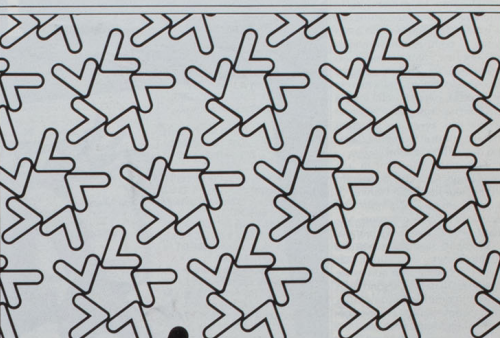
## ALBERTO BOLAFFI

filatelisti e antiquari filatelici dal 1890



direzione generale  
10123 TORINO  
Via Cavour 17F  
tel. (011) 56.25.556  
teleg. Francobolaffi  
telefax (011) 56.20.456

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556  
Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5  
Roma - Via Condotti 66 - 00187 - tel.(06) 679.65.78/9



## San Paolo Leasint

la giusta soluzione ai problemi di leasing

Leasint finanzia le tue scelte di sviluppo, affinché tu possa garantire alla tua azienda il massimo di competitività. In tempi brevissimi, offriamo tutte le operazioni, per qualsiasi importo, su macchinari e impianti. Informazioni e richieste presso tutte le Filiali dell'istituto Bancario San Paolo di Torino.

## SANPAOLO Leasint

GRUPPO BANCARIO SAN PAOLO  
Corso di Porta Nuova, 1 - Milano  
Tel. (02)723860 - Telex 335832 - Telefax (02)7238407

## Investe, finanzia, assiste, assicura. Conto Benefit.



L'energia nei risparmi. La facilità nei prestiti. L'efficienza nei servizi. La tranquillità nelle assicurazioni.

## Ed è senza spese di conto!

Conto Benefit. Il benessere del vostro denaro, in un conto corrente unico.

Facilità è un sistema di finanziamento estremamente semplificato, per permettervi di far fronte ad ogni evenienza e imprevisto, senza lunghi e fastidiosi burocratici.

Efficienza è la Sanpaolo Card, valida in tutti i Bancomat e per i vostri acquisti in oltre 60.000 esercizi convenzionati in tutta Italia.

Tranquillità è ottenere in un colpo solo, da polizza gratuita e gratuita di bollette e mutui, per evitarsi di pagare in banca più di necessario.

Assicurazione è la Sanpaolo Card, valida in tutti i Bancomat e per i vostri acquisti in oltre 60.000 esercizi convenzionati in tutta Italia.

### Sanpaolo Leasint

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO S.p.A.  
Sede e Direzione Generale: Corso di Porta Nuova, 1 - 20121 Milano  
Capitale Sociale Lit. 1.000.000.000.000 - Riserva Lit. 1.000.000.000.000

### Mameli

Egredo Direttore, è in corso una polemica riguardante il nostro inno nazionale, l'ode di Mameli, che si vorrebbe sostituire con un'altra musica che abbia uno spartito più popolare ed un testo meno retorico. Il maggior numero di consensi lo raccoglie il versante "Va pensiero sull'alt d'orate" che già qualche anno addietro fu al centro di un analogo dibattito. Non ha mancato di colorire le posizioni il cavaliere Berlusconi non pensandosi affatto...

### Giulia Rossi (Milano)

L'episodio è assai gustoso e dimostra la validità del proverbio latino "nemo propheta in patria". D'altra parte è noto che i personaggi famosi non sono amati dai propri cittadini. Ad esempio, gli elettori del Comune di Castelgandolfo - sede estiva del Papa - votavano, in tempi lontani, non già la lista democristiana, ma quella comunista. L'illustre Irenio Piero Calamandrei, che in tutta l'Italia attirava folle ai suoi comizi, era volutamente ignorato nella sua città di nascita, Domenico Modugno fu per anni osteggiato dai suoi concittadini di Polignano a mare. Gli esempi potrebbero continuare.

### Comitato di redazione: BRUNO SEGRE

Regina Lu Re  
dott. Nico Valdi

### Berlusconi

Caro Direttore, ho apprezzato il Suo coraggioso articolo di fondo apparso sul numero di luglio-agosto de "L'INCONTRO" dedicato alla "voce autoritaria del cavaliere Berlusconi". E' encomiabile che i giornali scendano da condizionamenti ideologici, ma non sono meno commoventi le realtà scandalose che inquinano la vita pubblica del nostro Paese.

### Perché vivo L'INCONTRO

La sottoscrizione "Perché vivo L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione e a disposizione dei lettori. Il settimo elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di lire 3.153.000.

### Rinnovate l'abbonamento a L'INCONTRO